

PROVINCIA SUD SARDEGNA

Legge Regionale 04.02.2016, n. 2 recante "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"

AREA AMBIENTE

ALLEGATO A

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Discarica per rifiuti urbani non pericolosi sita in località Is Candiazzus, nel Comune di Iglesias - categoria 5.4 dell'Allegato VIII, Parte Seconda al D. Lgs 152/06

Responsabile del procedimento:

ing. Massimo Piredda

Dirigente:

ing. Gianroberto Cani

PROVINCIA SUD SARDEGNA

Legge Regionale 04.02.2016, n. 2 recante "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"

AREA AMBIENTE

1 DEFINIZIONI

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA): il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c) del D.Lgs n. 152/2006. Un'autorizzazione integrata ambientale può valere per una o più installazioni o parti di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo gestore. Nel caso in cui diverse parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative autorizzazioni integrate ambientali sono opportunamente coordinate a livello istruttorio. L'autorizzazione integrata ambientale ha per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività di cui all'allegato VIII della parte II del D.Lgs n. 152/2006 e prevede misure intese a evitare, ove possibile, o a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente;

Autorità competente: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o del provvedimento comunque denominato che autorizza l'esercizio;

Migliori tecniche disponibili (MTD): (best available techniques- BAT): la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione e delle altre condizioni di autorizzazione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso;

Gestore: qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi;

Piano di monitoraggio e controllo (PMC): i requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalle vigenti normative in materia ambientale la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni di autorizzazione integrata ambientale ed all'autorità competente e ai Comuni interessati. I dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante dell'Autorizzazione.

PROVINCIA SUD SARDEGNA

Legge Regionale 04.02.2016, n. 2 recante "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"

AREA AMBIENTE

2 INTRODUZIONE

2.1 Normativa di riferimento

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36. *Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;*

legge 7 agosto 1990, n. 241. *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto ai documenti amministrativi;*

legge regionale 11 maggio 2006, n. 4. *Disposizioni varie in materia di entrate, riqualificazione della spesa, politiche sociali e di sviluppo;*

Decreto interministeriale del 24 aprile 2008. *Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento;*

Linee guida regionali in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali. *Allegato alla deliberazione n. 43/15 del 11.10.2006;*

Deliberazione di Giunta regionale del 15 luglio 2008, n. 39/23. *Direttive regionali in materia di prestazione e utilizzo delle garanzie finanziarie per l'esercizio delle attività di recupero e/o smaltimento dei rifiuti. Criteri per la prestazione delle garanzie finanziarie per l'esecuzione di interventi di bonifica di siti inquinati;*

D.lgs del 03.09.2020, n. 121. *"Attuazione della direttiva UE 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti".*

2.2 Attività Istruttoria

Con nota prot. n. 5529 del 28.07.2020, acquisita al protocollo generale dell'Ente n. 18217 del 31.07.2020 è stata presentata l'istanza di richiesta di riesame con rinnovo dell'AIA;

Con nota prot. n. 6717 del 22.09.2020, acquisita al protocollo generale dell'Ente n. 57123 del 22.09.2020 è stata regolarizzata l'istanza di richiesta di riesame con rinnovo dell'AIA;

Con nota prot. n. 22450 del 25.09.2020 è stato comunicato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 241/1990, l'avvio del procedimento di riesame con rinnovo dell'AIA e il nominativo del responsabile del procedimento;

Con nota prot. n. 23830 del 09.10.2020 è stata indetta, ai sensi dell'art. 14-bis della legge 241/1990, la conferenza di servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona;

PROVINCIA SUD SARDEGNA

Legge Regionale 04.02.2016, n. 2 recante "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"

AREA AMBIENTE

2.3 Titoli autorizzativi rilasciati

Estremo atto amministrativo	Ente competente	Data rilascio	oggetto
Det. 5628/B	RAS – Assessorato Difesa Ambiente	06.09.1990	Approvazione progetto di realizzazione di 3 bacini separati
Det. 22/48	RAS – Assessorato Difesa Ambiente	13.05.2004	Approvazione incremento volumetria del primo bacino
Nulla osta n. 18122	RAS – Assessorato Difesa Ambiente	18.06.2004	Nulla osta alla realizzazione del secondo bacino
Det. N. 198	Prov. Carbonia Iglesias	06.08.2010	AIA discarica
Det. N. 304	Prov. Carbonia Iglesias	22.11.2012	Modifica ed integrazione AIA della discarica
Det. N. 58	Prov. Carbonia Iglesias	02.03.2015	Proroga scadenza dell'AIA
Det. 264	Provincia Sud	28.08.2017	Modifica non sostanziale dell'AIA

PROVINCIA SUD SARDEGNA

Legge Regionale 04.02.2016, n. 2 recante "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"

AREA AMBIENTE

	Sardegna		
Det. 136	Provincia Sud Sardegna	14.05.2018	Voltura al CACIP dell'AIA
Det 363	Provincia Sud Sardegna	13.11.2018	Modifica non sostanziale dell'AIA

2.5 documentazione presentata con l'istanza

Scheda 1 – informazioni generali

Allegati alla scheda 1:

Certificato Camera di Commercio

Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito

Inquadramento territoriale in scala 1:25'000 o 1:10'000 (IGM o CTR)

Mappa catastale in scala 1:2'000 o 1:4'000

Stralcio del PUC/PRG in scala 1:2'000 o 1:10'000

Autorizzazioni di tipo edilizio (concessioni, licenze o concessioni in sanatoria)

Autorizzazione agli scarichi corpi idrici

Autorizzazione agli scarichi in atmosfera

Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti

Documenti inerenti prevenzione incendi

Parere di compatibilità ambientale

Relazione vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali

Schemi a blocchi generale

Altre autorizzazioni;

PROVINCIA SUD SARDEGNA

Legge Regionale 04.02.2016, n. 2 recante "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"

AREA AMBIENTE

SCHEDA 2 - Dati e notizie sull'impianto/complesso IPPC attuale

Allegati alla scheda 2:

Relazione tecnica dei processi produttivi

Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione rete idrica

Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera

Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica

Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti

Planimetrie con sorgenti impatto acustico

Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico;

SCHEDA 3 - Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali

Allegati alla scheda 3:

Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria

Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico

Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione;

SCHEDA 5 - Modalità di gestione degli aspetti ambientali e Piano di Monitoraggio

Allegati alla scheda 5:

Descrizione delle modalità di gestione ambientale

Piano di monitoraggio e controllo.

Il gestore ha inoltre provveduto al pagamento di euro 5.425 per oneri di istruttoria, calcolati secondo lo schema del D.M. 24.04.2008.

PROVINCIA SUD SARDEGNA

Legge Regionale 04.02.2016, n. 2 recante "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"

AREA AMBIENTE

3 OGGETTO DELL'AUTORIZZAZIONE

Denominazione impianto	Discarica di Is Candiazzus
indirizzo	Loc Is Candiazzus – Comune di Iglesias
Sede legale	V.le Armando Diaz, 86 - Cagliari
Iscrizione al Registro delle Imprese	C.C.I.A.A. di Cagliari n. CA-173552
Rappresentante legale	Avv. Salvatore Mattana V.le Armando Diaz, 86 Cagliari
Tipo di impianto	Discarica di rifiuti urbani non pericolosi
Codice attività IPPC	5.4
Altra attività non IPPC	
Gestore impianto	Consorzio Industriale di Cagliari – V.le A. Diaz 86, Cagliari – tel. 070/2481 – cacip@legalmail.it
Referente IPPC	Ing. Alessandro Di Gregorio Centro Servizi – Zona Ind. Macchiareddu 09010 Uta – tel. 070/2481 – a.digregorio@cacip.it
Impianto a rischio di incidente rilevante	NO
Sistema di gestione ambientale	Non certificato
Impianto con effetti transfrontalieri	NO
Misure penali o amministrative	NO

4 QUADRO INFORMATIVO

4.1 Inquadramento territoriale

La discarica di Is Candiazzus è situata in Provincia del Sud Sardegna, ad Ovest del centro abitato di Iglesias, dal quale dista, in linea d'aria, circa 2,5 km, ad una quota media di circa 260 metri s.l.m., in una zona in leggera pendenza verso SUD, lungo il versante Sud-Ovest di Sa Punta 'e Is Candiazzus, alle falde di una zona collinare che trova in Punta Nebidedda, a quota 450 metri s.l.m.,

PROVINCIA SUD SARDEGNA

Legge Regionale 04.02.2016, n. 2 recante "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"

AREA AMBIENTE

il suo massimo rilievo.

L'area è individuata nelle sezioni 060 e 070 del foglio n° 555, alla scala 1:10.000 della carta tecnica, della Regione Sardegna.

L'accessibilità alla discarica è assicurata da diverse strade statali e provinciali e da numerose strade secondarie, realizzate in passato per raggiungere i centri minerari più importanti. Le principali vie di collegamento con il capoluogo (Cagliari) sono rappresentate dalle S.S. 130 e 126; i centri di Iglesias, Siliqua e Villamassargia sono inoltre raggiungibili mediante la rete ferroviaria nazionale. La zona che ospita la discarica è raggiungibile agevolmente attraverso la strada provinciale n° 84 che collega la S.S. 126 con la periferia di Iglesias.

Il sito è inquadrato nel catasto del Comune di Iglesias nel Foglio n° 10 sez B Mapp. 115 – 117 e Foglio n° 13 sez B Mapp. 690 – 692.

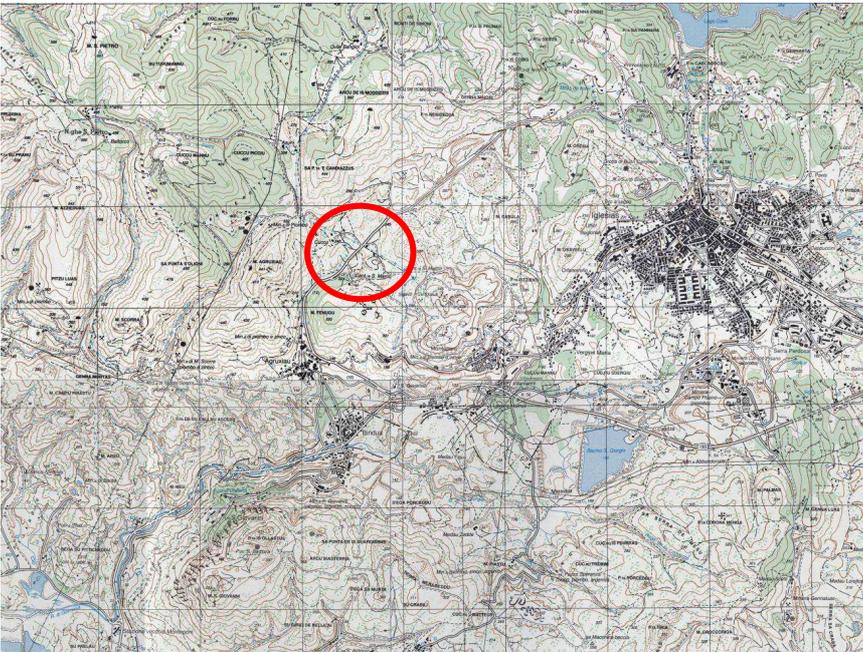


Figura 1: inquadramento territoriale

4.2 Inquadramento programmatico

4.2.1 Piano Paesaggistico Regionale

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 36/7 del 5/9/2006 è stato definitivamente approvato il Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo, pubblicato sul BURAS del 8/9/2006.

All'art. 102 delle norme tecniche di attuazione si afferma che le discariche e gli impianti di trattamento e incenerimento, ovvero gli impianti di riferimento relativi al ciclo dei rifiuti, sono ricompresi nel "sistema delle infrastrutture".

L'art. 103 prescrive che gli ampliamenti delle infrastrutture esistenti e la localizzazione di nuove infrastrutture sono ammessi se:

PROVINCIA SUD SARDEGNA

Legge Regionale 04.02.2016, n. 2 recante "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"

AREA AMBIENTE

- previsti nei rispettivi piani di settore, i quali devono tenere in considerazione le previsioni del PPR;
- ubicati preferibilmente nelle aree di minore pregio paesaggistico;
- progettate sulla base di studi orientati alla mitigazione degli impatti visivi e ambientali.

L'art. 103 precisa infine che la realizzazione e l'ampliamento di discariche e impianti connessi al ciclo dei rifiuti è subordinata alla presentazione di progetti corredati da:

1. piani di sostenibilità delle attività e di mitigazione degli impatti durante l'esercizio;
2. piani di riqualificazione correlati al programma di durata dell'attività;
3. idonea garanzia fideiussoria commisurata al costo del programma di recupero ambientale per le discariche e all'entità del rischio ambientale per gli impianti;

Infine l'art. 109 delle NTA prevede che debba essere assoggettata a valutazione di compatibilità paesaggistica la realizzazione di discariche e impianti di smaltimento dei rifiuti.

L'area relativa al progetto della nuova discarica, situata a Sud del Comune di Iglesias, ricade nel foglio 555 in scala 1:50.000 del Piano Paesaggistico Regionale all'interno dell'ambito di paesaggio costiero n° 7 – bacino del metallifero del P.P.R.

4.2.2 Pianificazione Comunale

Il comune di Iglesias non ha ancora adottato un proprio Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), pertanto le Norme Tecniche di Attuazione per il settore urbanistico del territorio si riferiscono al Piano Regolatore Generale che definisce nei contorni e nella forma l'assetto territoriale ed urbano del Comune di Iglesias.

L'area di competenza del perimetro comunale di Iglesias ricade in zona G7 del vigente P.R.G.

4.2.3 Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)

Il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico è lo strumento giuridico che disciplina le azioni riguardanti la difesa idrogeologica del territorio e della rete idrografica, attraverso l'individuazione delle linee generali di assetto idraulico ed idrogeologico. Il piano individua nell'interno territorio regionale le aree classificate a rischio idraulico e di frana. Inoltre prevede la realizzazione di interventi strutturali per le aree a rischio elevato e molto elevato. Il P.A.I. vigente in Sardegna è stato redatto, adottato e approvato ai sensi della Legge 183/89, della Legge 267/98, della Legge 365/2000, del D.P.C.M. 29.09.1998 e della Legge Regionale 45/89 del giugno 2003 e successivamente aggiornato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 54/33 del 30.12.2004.

Per la redazione del PAI, il bacino unico della Sardegna è stato suddiviso in sette sub- bacini come già individuati nel Piano per il Razionale Utilizzo delle Risorse Idriche della Sardegna del 1987.

- sub-bacino 1 - Sulcis;
- sub-bacino 2 - Tirso;
- sub-bacino 3 - Coghinas-Mannu-Temo;
- sub-bacino 4 - Liscia;

PROVINCIA SUD SARDEGNA

Legge Regionale 04.02.2016, n. 2 recante "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"

AREA AMBIENTE

- sub-bacino 5 - Posada-Cedrino;
- sub-bacino 6 - Sud-Orientale;
- sub-bacino 7 - Flumendosa-Campidano-Cixerri.

In sintesi gli obiettivi del PAI sono:

- disciplinare le aree di pericolosità idraulica molto elevata (Hi4), elevata (Hi3), media (Hi2) e moderata (Hi1) perimetrate, nonché le aree di pericolosità da frana molto elevata (Hg4), elevata (Hg3), media (Hg2) e moderata (Hg1) perimetrate;
- delimitare le aree a rischio idrogeologico ricomprese nelle aree di pericolosità idrogeologica, individuando aree a rischio idraulico molto elevato (Ri4), elevato (Ri3), medio (Ri2) e moderato (Ri1) e aree a rischio da frana molto elevato (Rg4), elevato (Rg3), medio (Rg2) e moderato (Rg1).

L'articolo 20 delle predette norme di attuazione, in applicazione del decreto legislativo 13.1.2003, n. 36, "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti", ed a specificazione dei divieti di cui agli articoli 27 comma 4, 28 comma 2, 31 comma 4, 32 comma 2, 33 comma 4, nelle aree perimetrate dal PAI come aree di pericolosità idrogeologica molto elevata, elevata e media vieta la costruzione di nuove discariche o di depositi sotterranei di rifiuti di qualunque tipologia. L'area della discarica si trovava parzialmente ricompresa nella perimetrazione del Piano di Assetto Idrogeologico della R.A.S., in base alle norme di attuazione del PAI art. 25, è stata redatta la Relazione di Compatibilità Geologica e Geotecnica a firma del dott. Geologo Dessì e dott. ing. Pietro Francesco Cadoni, approvata con Determinazione 39696/3103 del 11/10/2007 dal Servizio del Genio Civile di Cagliari dell'Ass.to dei lavori Pubblici della Regione Autonoma della Sardegna.

In seguito alla sua approvazione sono stati eseguiti i lavori per la mitigazione del pericolo da frana nell'area, collaudati il 05/11/08 dal dott. ing. Pietro Francesco Cadoni e dal dott. geol. Ignazio Dessì.

4.2.4 Piano Tutela delle Acque (PTA)

Il Piano Tutela delle Acque (PTA) è stato redatto ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dal Servizio Tutela delle Acque dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna. Il PTA costituisce un piano stralcio di settore del Piano di Bacino Regionale della Sardegna, ai sensi dell'art. 17, comma 6-ter della legge n. 183 del 1989 e s.m.i.. Nella redazione del documento si è tenuto conto delle prescrizioni dettate dalla Direttiva 2000/60/CE che disciplina la redazione del Piano di Gestione dei bacini idrografici e che, pur non ancora recepita dallo Stato Italiano, non esonera le Regioni dall'applicazione della stessa. In realtà, il D. Lgs n. 152/99, anticipando in larga parte il contenuto della Direttiva, all'epoca dell'emanazione dello stesso in avanzata fase di definizione, ha individuato nel Piano di Tutela un documento già pienamente rispondente al Piano di Gestione, a meno di alcuni elementi aggiuntivi che, in questa redazione, sono già stati in gran parte presi in considerazione. Il documento, come previsto dalla Legge

PROVINCIA SUD SARDEGNA

Legge Regionale 04.02.2016, n. 2 recante "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"

AREA AMBIENTE

Regionale 14/2000 è stato predisposto sulla base delle linee generali approvate dalla Giunta Regionale con D.G.R. 47/18 del 5.10.2005 ed in conformità alle linee guida approva teda parte del Consiglio regionale, nella fase preparatoria è stato oggetto sia di un confronto col Piano Stralcio per l'Utilizzo delle Risorse Idriche e col Piano Regionale Generale Acquedotti, sia di una consultazione pubblica rivolta a tutte le istituzioni pubbliche e private interessate all'argomento. L'area interessata dalla discarica, sulla base delle cartografie facenti parte del PTA, non è caratterizzata dalla presenza di corsi d'acqua significativi o specchi d'acqua.

4.2.5 Piano regionale di Gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani

L'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti speciali – Sezione rifiuti urbani è stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 69/15 del 23.12.2016. Il Piano si incentra sul concetto di gestione integrata dei rifiuti, in accordo con i principi di sostenibilità ambientale espressi dalle direttive comunitarie e dal VI programma d'azione comunitario per l'ambiente, recepito con il D.Lgs n. 22/1997 e confermato dal D.Lgs n. 152/2006.

4.2.6 Individuazione ed analisi dei vincoli

Nell'area dell'impianto e in quella immediatamente circostante sono stati individuati dei vincoli, esistenti già da prima dell'avvio dei lavori di coltivazione del secondo bacino. L'area ricade in diverse perimetrazioni con vincoli sul territorio che hanno condizionato il progetto generale di sviluppo dell'impianto nel suo complesso costituito dai tre bacini. L'area di studio non è direttamente interessata da istituti venatori quali oasi di protezione faunistica o zone autogestite per l'esercizio dell'attività venatoria, ma risulta essere inserita nelle seguenti aree:

- Sito di interesse nazionale SULCIS-IGLESIENTE-GUSPINESE, ai sensi degli artt 7-8-9 del DM 471/99 (abrogato dalla Parte IV – Titolo V del D. Lgs 152/2006) (siti di interessati da attività minerarie dimesse);
- parzialmente nelle aree di pericolosità da frane perimetrale dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), con classe di rischio RG1 (danni sociali, economici e al patrimonio ambientale marginali);
- all'interno del SIC ITB041111 Monte Linas – Marganai (aggiornamento dicembre 2017);
- boschi tutelati ai sensi della L. 431/85, ora D. Lgs. 42 del 22 gennaio 2004;
- Parco geominerario ambientale e storico: la Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato all'industria, servizio dell'attività mineraria, con nota del 30/11/89 prot. n° 1141 ha concesso lo svincolo minerario dell'area di intervento.

L'area della discarica non ricade in:

- area naturale protetta come definita dalla L.06.12.1991, n.394;
- aree destinate a parchi, riserve, monumenti naturali, aree di particolare rilevanza naturalistica e ambientale di cui alla L.R. 06.07.1989, n.31;
- fasce di rispetto dai corsi d'acqua, dai laghi e dalla costa marina, ai sensi della L. 431/85, ora D.Lgs.

PROVINCIA SUD SARDEGNA

Legge Regionale 04.02.2016, n. 2 recante "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"

AREA AMBIENTE

42 del 22 gennaio 2004;

- zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar di cui al D.P.R. 13.03.1976, n. 448;
- zone marine di tutela biologica ai sensi della L. 14.07.1965, n. 963;
- zone marine di ripopolamento ai sensi della L. 41/82;
- fasce di rispetto di sorgenti o captazioni idriche;
- zone vincolate ai sensi della L.29.06.1939, n. 1497 (Protezione delle bellezze naturali), ora D.Lgs. 42del 22 gennaio 2004;
- zone vincolate ai sensi della L. 01.06.1939, n.1089 (Tutela delle cose di interesse artistico o storico), ora D.Lgs. 42del 22 gennaio 2004;
- zone vincolate agli usi militari;
- zone di rispetto di infrastrutture (strade, oleodotti, cimiteri, etc.);
- vincolistica ai sensi del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.).

4.2.7 Aree di recupero ambientale

Il terreno sul quale è costruita la discarica per R.S.U. "Is Candiazzus" di Iglesias, ricade all'interno dell'area di Genna Maiori, ricompresa nella "Perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale del Sulcis- Igliesiente-Guspinese" per attività minerarie dismesse perimetrata con il Decreto del Ministero dell'Ambiente 12 marzo 2003 e istituita ai sensi del D.M. 471/99 (abrogato dalla Parte IV – Titolo V del D.Lgs 152/2006), è stata avviata e conclusa la procedura di caratterizzazione presso il Ministero dell'Ambiente, attraverso la redazione del Piano di caratterizzazione ed in base alle "Linee guida per la bonifica delle aree minerarie dismesse", approvato con Conferenza di Servizi decisoria del 27.03.2007 dalla Direzione generale della Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. È stato quindi redatto il progetto di messa in sicurezza permanente, con prescrizioni formulate da ARPAS, è stato approvato con ordinanza del Commissario per l'emergenza ambientale delle aree minerarie del Sulcis-Iglesiente-Guspinese n° 4 del 22.05.2008. I lavori sono stati eseguiti e le opere realizzate sono state certificate conformi al progetto con nota prot. 5754 del 26.03.2009 di certificazione di avvenuta bonifica ai sensi degli artt. 242 e 248 del D.lgs 152/2006 della Provincia di Carbonia-Iglesias.

4.2.8 Rumore

La zonizzazione acustica è stata approvata dal Comune di Iglesias con D.C.C. n. 2/2010. L'area in questione ricade in classe IV.

5 ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE

5.1 Generalità

Il complesso IPPC attuale è costituito da una discarica per rifiuti solidi urbani su due bacini

PROVINCIA SUD SARDEGNA

Legge Regionale 04.02.2016, n. 2 recante "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"

AREA AMBIENTE



Figura 2: planimetria della discarica

5.1.1 Caratteristiche del primo bacino

L'area utilizzata per il bacino n° 1 occupa una superficie complessiva di circa 2.9 ha, compresa l'area destinata alle arginature di contenimento.

Il bacino è già esaurito sono effettivamente abbancate 107.005 tonnellate di rifiuti. Le quote degli argini al grezzo corrono da un minimo di 275.00 m s.l.m. ad un massimo di 286.00 m s.l.m.. Il fondo della discarica è stato interamente rivestito con una geomembrana in PEAD dello spessore di 2 mm al di sotto della quale era stata precedentemente steso uno strato drenante di ghiaietto di spessore 20 cm e uno strato di argilla con permeabilità $K=10^{-8}$ m/s e spessore 1 m.

Al di sopra della membrana in PEAD è stato steso uno strato drenante di ghiaietto dello spessore di 30 cm avente anche la funzione di protezione della geomembrana.

Le scarpate sono impermeabilizzate mediante uno strato di geomembrana in PEAD dello spessore di 2 mm al di sotto della quale sono stati stesi uno strato impermeabilizzante di tessuto bentonitico, uno strato protettivo di tessuto non tessuto e uno strato di 20 cm di spessore di argilla con permeabilità $K=10^{-7}$ m/s.

Il sistema di copertura del primo modulo, in fase di realizzazione, sarà costituito secondo la modifica al progetto originale, approvato con la determinazione del dirigente dell'Area Ambiente n. 363 del 13.11.2018.

Il sistema di drenaggio e captazione dei percolati è realizzato mediante una rete di tubazioni in PEAD macrofessurato che convoglia il percolato in un pozzo di raccolta realizzato con un tubo PEAD del diametro del 1200 mm posizionato all'interno di una serie di anelli di cls armato.

Dal pozzo il percolato viene trasferito mediante una pompa sommersa alla vasca di raccolta del percolato situata ai piedi della scarpata sud, dalla quale periodicamente il percolato viene trasferito con autobotte

PROVINCIA SUD SARDEGNA

Legge Regionale 04.02.2016, n. 2 recante "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"

AREA AMBIENTE

all'impianto di smaltimento autorizzato.

Nella discarica è stato realizzato un sistema di controllo e monitoraggio dell'impermeabilizzazione in PEAD realizzato mediante una rete di tubazioni in PEAD macrofessurato del diametro 110 mm.

La rete è posizionata al di sotto del telo in PEAD all'interno dello strato di materiale drenante.

La rete è concepita in maniera tale da suddividere la discarica in settori per una più agevole individuazione della eventuale porzione di telo danneggiato. Il sistema di regimentazione delle acque meteoriche è realizzato da canalette disposte lungo gli argini bassi ad evitare che l'acqua possa ruscellare lungo la scarpata danneggiandola, le canalette sono realizzate in calcestruzzo vibrocompattato lungo l'argine ovest e in terra lungo l'argine sud. Entrambe convogliano le acque captate in un pozzetto dal quale vengono poi scaricate nella vasca di prima pioggia e da questa nel recapito finale rappresentato dalla cunetta della strada provinciale. L'impianto, nelle sue linee principali, è costituito dalle seguenti sezioni:

- pozzi di captazione dotati di testa di pozzo in numero di 12;
- rete di captazione e di connessione dei pozzi alla sottostazione (andata distrutta durante l'incendio del 2017 e non ripristinata stante assenza del biogas);
- sottostazione dotata di collettori di scaricatori di condensa e valvole di regolazione del flusso per ogni condotta in arrivo;
- condotte di collegamento dai collettori alla stazione di arrivo (andata distrutta durante l'incendio del 2017 e non ripristinata stante assenza del biogas);
- stazione di arrivo costituita da un collettore, scaricatore di condensa, valvole di segnalazione, stacchi per prelievo del biogas da analizzare;
- circuito di ritardo, costituito dalle condotte e dalle valvole di intercettazione automatica, in caso di presenza di miscele esplosive;
- sistema di analisi del biogas, dotato delle prese; armadio di contenimento dell'analizzatore; analizzatore dei seguenti parametri: O₂, CO₂, CH₄; apparecchiature accessorie e di sicurezza. Le apparecchiature sono alloggiare in apposito locale con rilevatore di presenza di metano;
- sala controllo costituita da un locale ove è ubicato il pannello di controllo di tutti i parametri rilevati dall'impianto per il controllo e messa in sicurezza;
- sistema di aspirazione, costituito da un compressore centrifugo dotato di motore in esecuzione antideflagrante dotato di condotte di collegamento in ingresso o uscita, valvole di sezionamento, derivazione per lo scarico in atmosfera durante la fase di avviamento dell'impianto, termostati, presso stati. Il compressore avrà le seguenti caratteristiche:
 - torcia costituita dal basamento, camicia in acciaio termoresistente con rivestimento ceramico per combustione alta temperatura di 1200° C. e con un tempo di ritenzione di 0,5 sec. Sistema di controllo della temperatura, bruciatore.

PROVINCIA SUD SARDEGNA

Legge Regionale 04.02.2016, n. 2 recante "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"

AREA AMBIENTE

5.1.2 Caratteristiche del secondo bacino

Il bacino n. 2 è situato a nord del 1° bacino ed ha una volumetria di 90.000 m³. Il bacino si estende su una superficie di 15.200 m² se misurata in asse agli argini e di 20.480 m² se misurata al piede della scarpata.

La quota massima prevista è di 276.20 m s.l.m..

Gli argini sono stati realizzati con una miscela di materiale arido e terreno argilloso rullati e compattati a strati successivi.

Il sistema impermeabilizzante del fondo è stato realizzato a partire dal terreno naturale secondo i seguenti strati:

- strato di argilla dello spessore di 1 metro e permeabilità $K= 10^{-9}$ m/s;
- un ulteriore strato protettivo (in osservanza alle prescrizioni della Delibera di approvazione del V.I.A.) del fondo in argilla dello spessore di 1 metro e permeabilità minore o uguale a $K= 10^{-9}$ m/s.
- una geomembrana in PEAD da 2 mm;
- uno strato di geotessuto fibrepolimero da 400g/m² saldato a caldo;
- strato di ghiaia drenante;

Il sistema impermeabilizzante degli argini è stato realizzato a partire dal terreno naturale secondo i seguenti strati:

- strato di argilla dello spessore di 20 cm e permeabilità $K= 10^{-9}$ m/s
- un ulteriore strato protettivo delle pareti in argilla dello spessore di 1 metro e permeabilità minore o uguale a $K= 10^{-9}$ m/s.
- uno strato di geocomposito a base di bentonite sodica naturale;
- una geomembrana in PEAD da 2 mm;
- uno strato di geotessuto fibrepolimero da 400g/m² saldato a caldo;
- geocomposito drenante;

Nel fondo e nelle pareti del 2° bacino è stato realizzato un sistema geolettrico di controllo in grado di rilevare rotture o discontinuità nella geomembrana in HDPE.

Il sistema di raccolta del percolato è realizzato in maniera analoga a quello descritto per il primo bacino.

Il sistema drenante di fondo è integrato con un sistema di drenaggio delle sponde, realizzato mediante il posizionamento di un geocomposito drenante sulle sponde della discarica.

Il sistema di drenaggio e captazione dei percolati è realizzato mediante una rete di tubazioni in PEAD macrofessurato che convoglia il percolato in un pozzo di raccolta realizzato con un tubo PEAD del diametro del 1200 mm posizionato all'interno di una serie di anelli di cls armato.

Dal pozzo il percolato viene trasferito mediante una pompa sommersa alla vasca di raccolta del percolato situata ai piedi della scarpata sud del primo bacino.

Periodicamente il percolato viene trasferito con autobotte all'impianto di depurazione.

PROVINCIA SUD SARDEGNA

Legge Regionale 04.02.2016, n. 2 recante "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"

AREA AMBIENTE

L'impianto di captazione del biogas è predisposto mediante l'impiego di teste di pozzo duali, con pozzi elevati durante la coltivazione. Il pozzo così concepito ha una doppia funzione: captare le emissioni di biogas e favorire la raccolta del percolato nel caso cedimenti differenziali del fondo compromettessero in alcune parti il sistema di drenaggio di base.

Il sistema di regimentazione delle acque meteoriche è realizzato da un sistema di canalette disposte lungo gli argini bassi ad evitare che l'acqua possa ruscellare lungo la scarpata danneggiandola.

Le canalette sono realizzate:

- in calcestruzzo vibrocompattato lungo l'argine nord e ovest che si raccordano con la canaletta in cls del bacino n° 1,
- in terra lungo l'argine est, con la quale si raccorda il fosso di guardia a protezione del piazzale di manovra situato a nord del secondo bacino. L'acqua raccolta dalle canalette in terra viene rilanciata con una pompa situata nel pozzetto ai piedi dell'argine est in una tubazione che scarica nella canaletta in cls del bacino n° 1
- intercettare le acque piovane, potenzialmente inquinate provenienti dalla possibile presenza di sversamenti accidentali o sgocciolamenti, derivanti dal dilavamento delle superfici interessate;
- intercettare, prima della confluenza nel ricettore, eventuali spandimenti dovuti ad eventi eccezionali quali ad esempio incidenti tra automezzi in manovra.

Le acque meteoriche vengono gestite tramite una vasca di prima pioggia. Al riempimento della vasca a seguito di un evento meteorico significativo, le acque trattenute vengono analizzate per verificarne le caratteristiche.

In caso di rispetto dei limiti previsti dalla normativa le acque vengono scaricate nel corpo ricettore con le stesse modalità previste per le acque di seconda pioggia, in caso contrario, le stesse vengono convogliate nella vasca di raccolta dei percolati e smaltite con questi ultimi.

5.2 Assetto produttivo e impiantistico

Consumi di materie prime

Si riportano nelle tabelle seguenti i consumi di materie prime dichiarati dal gestore in riferimento all'anno 2017 ed alla capacità produttiva

PROVINCIA SUD SARDEGNA

Legge Regionale 04.02.2016, n. 2 recante "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"

AREA AMBIENTE

2.1.1 Consumo di materie prime (parte storica)					Anno di riferimento: 2017 (*)					
Descrizione	Produttore e scheda tecnica	Tipo	Fasi di utilizzo	Stato fisico	Eventuali sostanze pericolose contenute					Consumo annuo (tonn)
					N° CAS	Denominazione	% in peso	Indicazioni H	Etichettatura	
Rifiuto urbano	UtENZE varie	Materia prima	4	Solido						24.715,94
Terre copertura	UtENZE varie	Materia prima	4	Solido						10.946,6
Olio	vari	Materia prima	9	Liquido						100
Gasolio	vari	Materia prima	4	Liquido						28,6
Cartucce Grasso	vari	Materia prima	9	Solido						0,01
Filtri	vari	Materia prima	9	Solido						0,01

2.1.2 Consumo di materie prime (alla capacità produttiva)										
Descrizione	Produttore e scheda tecnica	Tipo	Fasi di utilizzo	Stato fisico	Eventuali sostanze pericolose contenute					Consumo annuo (tonn)
					N° CAS	Denominazione	% in peso	Indicazioni H	Etichettatura	
Rifiuto urbano	UtENZE varie	Materia prima	4	Solido				N.P.		20.428
Terre copertura	UtENZE varie	Materia prima	4	Solido				N.P.		8.700
Olio	vari	Materia prima	9	Liquido				N.P.		8
Gasolio	vari	Materia prima	4	Liquido				N.P.		24
Cartucce Grasso										
Filtri										

5.3 Consumi idrici

Si riportano nelle tabelle seguenti i consumi idrici dichiarati dal gestore in riferimento all'anno 2017 ed alla capacità produttiva

2.2.1 Consumo di risorse idriche (parte storica)				Anno di riferimento: 2017							
n.	Approvvigionamento	Fasi di utilizzo	Utilizzo	Volume totale annuo, m ³	Consumo giornaliero m ³	Portata oraria di punta, m ³ /h	Presenza contatti	Mesi di punta	Giorni di punta	Ore di punta	
1	Acquedotto		■ Igienico sanitario	39	0,125		SI				
			Industriale	Processo							
			■ Altro (lavaggio mezzi)	366	1,18		SI				

2.2.2 Consumo di risorse idriche (alla capacità produttiva)											
n.	Approvvigionamento	Fasi di utilizzo	Utilizzo	Volume totale annuo, m ³	Consumo giornaliero m ³	Portata oraria di punta, m ³ /h	Presenza contatti	Mesi di punta	Giorni di punta	Ore di punta	
1	Acquedotto CASIC ad uso industriale		■ Igienico sanitario	39	0,125		SI				
			Industriale	Processo							
			■ Altro (lavaggio mezzi)	366	1,18		SI				

PROVINCIA SUD SARDEGNA

Legge Regionale 04.02.2016, n. 2 recante "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"

AREA AMBIENTE

5.4 Consumi di energia

Si riportano nelle tabelle seguenti i consumi di energia dichiarati dal gestore in riferimento all'anno 2017 ed alla capacità produttiva

2.4.1 Consumo di energia (parte storica)			Anno di riferimento:2017		
Fase o gruppi di fasi	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh/anno)	Prodotto principale	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (MWh/tonn)
Gestione discarica	-	11,527	Energia elettrica	-	0,000466
TOTALE	-	11,527	Energia elettrica	-	0,000466

2.4.2 Consumo di energia (alla capacità produttiva)					
Fase o gruppi di fasi	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh/anno)	Prodotto principale	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (MWh/tonn)
Gestione discarica	-	11,527	Energia elettrica	-	0,000466
TOTALE	-	11,527	Energia elettrica	-	0,000466

5.5 Emissioni in atmosfera di tipo non convogliato

Si riportano nelle tabelle seguenti le emissioni di tipo non convogliato dichiarati dal gestore in riferimento all'anno 2017 ed alla capacità produttiva

2.8.1 Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato (parte storica)				Anno di riferimento:2017	
Fase	Emissioni fuggitive o diffuse	Descrizione	Inquinanti presenti		
			Tipologia	Quantità	
4	diffuse	Corpo discarica	NH ₃	0,032 mg/mc	
			Polveri	0,21 mg/mc	

Note

2.8.2 Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato (alla capacità produttiva)					
Fase	Emissioni fuggitive o diffuse	Descrizione	Inquinanti presenti		
			Tipologia	Quantità	
4	diffuse	Corpo discarica	NH ₃	0,032 mg/mc	
			Polveri	0,21 mg/mc	

PROVINCIA SUD SARDEGNA

Legge Regionale 04.02.2016, n. 2 recante "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"

AREA AMBIENTE

5.6 Scarichi idrici ed emissioni in acqua

Si riportano nelle tabelle seguenti i dati su scarichi idrici ed emissioni in acqua dichiarati dal gestore in riferimento all'anno 2017 ed alla capacità produttiva

2.9.1 Scarichi idrici (parte storica)				Anno di riferimento: 2017		
N° totale punti di scarico finale: 2						
n° scarico finale SF1		Recettore: SUOLO		Portata media annua:		
Caratteristiche dello scarico **						
Scarico parziale	Fase o superficie di provenienza	% in volume	Modalità di scarico	Superficie relativa, m ²	Impianti di trattamento	Temperatura pH
MN	Acque meteoriche bacino imbrifero		saltuario	70000		
n° scarico finale SF2		Recettore: Fossa imhoff		Portata media annua:		
Caratteristiche dello scarico **						
Scarico parziale	Fase o superficie di provenienza	% in volume	Modalità di scarico	Superficie relativa, m ²	Impianti di trattamento	Temperatura pH
AD	Servizi igienici		saltuario		Fossa settica	

2.9.2 Scarichi idrici (alla capacità produttiva)						
N° totale punti di scarico finale: 2						
n° scarico finale SF1		Recettore: SUOLO		Portata media annua:		
Caratteristiche dello scarico **						
Scarico parziale	Fase o superficie di provenienza	% in volume	Modalità di scarico	Superficie relativa, m ²	Impianti di trattamento	Temperatura pH
MN	Acque meteoriche bacino imbrifero		saltuario	70.000		
n° scarico finale SF2		Recettore: Fossa imhoff		Portata media annua:		
Caratteristiche dello scarico **						
Scarico parziale	Fase o superficie di provenienza	% in volume	Modalità di scarico	Superficie relativa, m ²	Impianti di trattamento	Temperatura pH
AD	Servizi igienici		saltuario		Fossa settica	

PROVINCIA SUD SARDEGNA

Legge Regionale 04.02.2016, n. 2 recante "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"

AREA AMBIENTE

5.7 Rifiuti

5.8 rifiuti prodotti

Si riportano nelle tabelle seguenti i rifiuti prodotti dichiarati dal gestore in riferimento all'anno 2017 ed alla capacità produttiva

2.11.1 Produzione di rifiuti (parte storica)		Anno di riferimento:2017					
Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Quantità annua prodotta [kg]	Fase di provenienza	Stoccaggio		
					N° area	Modalità	Destinazione
19 07 03	Percolati	Liquido	4.092.940	6		VASCA PERCOLATO	Azienda esterna
19 08 14	Fanghi acque di prima pioggia	Liquido	20.380	4		VASCA	Azienda esterna
20 03 04	Fanghi vasca fossa settica	Liquido	4.480	8		VASCA	Azienda esterna

2.11.2 Produzione di rifiuti (alla capacità produttiva)							
Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Quantità annua prodotta [kg]	Fase di provenienza	Stoccaggio		
					N° area	Modalità	Destinazione
19 07 03	Percolati (*)	Liquido	3.000.000	6		VASCA PERCOLATO	Azienda esterna
19 08 14	Fanghi acque di prima pioggia	Liquido	20.380	4		VASCA	Azienda esterna
20 03 04	Fanghi vasca fossa settica	Liquido	4.480	8		VASCA	Azienda esterna

5.9 Rumori

PROVINCIA SUD SARDEGNA

Legge Regionale 04.02.2016, n. 2 recante "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"

AREA AMBIENTE

2.14 Rumore

- Classe acustica identificativa della zona interessata dall'impianto/complesso IPPC: Classe V
- Limiti di emissione stabiliti dalla classificazione acustica per la zona interessata dall'impianto/complesso IPPC:
70 (giorno) / 60 (notte)
- Impianto a ciclo produttivo continuo: SI ■ NO

Sorgenti di rumore	Localizzazione	Pressione sonora massima (dBA) ad 1 m dalla sorgente		Sistemi di contenimento nella sorgente	Capacità di abbattimento (dBA)
		giorno	notte		
COMPATTATORE	VD. ALLEGATO 2F	100		NO	
CAMION TERRE	VD. ALLEGATO 2F	80/87		NO	
CAMION RSU	VD. ALLEGATO 2F	80/87		NO	
PL CING.	VD. ALLEGATO 2F	84		NO	
GRUPPO ELETTROGENO	VD. ALLEGATO 2F	80/87		CASSA INSONORIZZAZIONE	
IMPIANTO ANTINCENDIO	VD. ALLEGATO 2F	71/86		NO	
ELETTROPOMPA BACINO 1	VD. ALLEGATO 2F	70		NO	
ELETTROPOMPA BACINO 2	VD. ALLEGATO 2F	70		NO	

6 IMPIANTO OGGETTO DELLA DOMANDA DELL'AIA E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC

6.1 Prevenzione dell'inquinamento mediante le Migliori Tecniche Disponibili

L'analisi dell'applicazione delle MTD è stata effettuata, verificando, ove possibile, i criteri generali adottati dal gestore sulla base della documentazione presentata in sede di domanda di AIA. La metodologia utilizzata per valutare la prevenzione dell'inquinamento mediante l'adozione delle MTD nella discarica del CACIP è descritta nei seguenti punti:

- Individuazione dei documenti di riferimento applicabili alle fasi del complesso IPPC
- Individuazione delle MTD applicabili alle fasi del complesso IPPC
- Confronto fra le MTD applicabili e le tecniche attualmente in uso nel complesso IPPC.

PROVINCIA SUD SARDEGNA

Legge Regionale 04.02.2016, n. 2 recante "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"

AREA AMBIENTE

L'individuazione del set di Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata utilizzando come riferimento metodologico il D.M. 29.01.2007, *emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle MTD in materia di gestione rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59* e il D.Lgs 13 gennaio 2003, n. 36 *attuazione della direttiva 1999/31/CEE relativa alle discariche di rifiuti*.

6.2 MTD applicabili al complesso IPPC

Lo schema a blocchi dell'attività della discarica viene rappresentato come di seguito, dal quale si evincono le fasi rilevanti delle varie operazioni che si intendono eseguire.

Fasi rilevanti	Tecniche adottate	MTD applicabili	Riferimento
abbancamento dei rifiuti in discarica		D.Lgs n. 36/2003	D.Lgs n. 36/2003
trattamento del percolato	Smaltimento presso impianto autorizzato	Trattamento presso impianto di trattamento in situ	D.Lgs n. 36/2003

6.3 Ripristino del sito alla cessazione dell'attività

Per quanto attiene alle condizioni di ripristino del sito al momento di cessazione dell'attività, occorre far riferimento alle opere di recupero paesaggistico e di mitigazione ambientale, nonché al piano di monitoraggio e controllo in post gestione.

6.4 Conclusione del procedimento

Con nota prot. n. 23830 del 09.10.2020 è stata indetta la conferenza di servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona alla quale sono state coinvolte le seguenti amministrazioni:

- Regione Autonoma della Sardegna- Assessorato della Difesa dell'Ambiente- Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio
- Direzione Generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità.
- A.R.P.A.S.- Dipartimento Sulcis
- Comune di Iglesias
- ASSL Carbonia
- Comando Prov.le VV.F
- Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna

Entro la data del 12.01.2020 le amministrazioni coinvolte dovevano rendere i propri pareri in merito all'oggetto della conferenza di servizi.

PROVINCIA SUD SARDEGNA

Legge Regionale 04.02.2016, n. 2 recante "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"

AREA AMBIENTE

- Con nota prot. n. 39004 del 25.11.2020, acquisita al ns prot. n. 27889 del 25.11.2020, il Dipartimento Sulcis dell'ARPAS ha trasmesso il parere sul PMC ritenendo di non dover apportare alcune modifiche, confermando la validità del PMC vigente fino all'esaurimento dell'attività di esercizio della discarica;
- Con nota prot. n. 23376 del 27.11.2020, acquisita al ns prot n. 28125 del 27.11.2020, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Cagliari ha richiesto chiarimenti sulla quantità globale in Nm³/h del biogas prodotto nella discarica e la documentazione di cui all'art. 3 del DM 07.08.2012;
- Con nota prot n. 730 del 25.01.2021, acquisita al ns prot. n. 1864 del 25.01.2021, il CACIP ha presentato la documentazione integrativa allegando una relazione sullo studio di produzione di biogas, in risposta alla nota presentata dal Comando dei Vigili del Fuoco di Cagliari;

La conferenza di servizi si è conclusa senza ulteriori pareri da parte delle altre amministrazioni coinvolte. Sulla base della documentazione presentata dal gestore e sulla base della conclusione dei lavori della conferenza di servizi, l'ufficio competente propone di rilasciare l'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto IPPC della discarica per rifiuti urbani non pericolosi di Is Candiazzus di proprietà del CACIP, in osservanza del seguente quadro prescrittivo:

1. L'impianto della discarica in esame è costituito da due moduli di cui il primo di volumetria pari a 150.000 m³, già esaurita, ed un secondo modulo di volumetria pari a 90.000 m³, ormai prossimo alla chiusura;
2. Nel secondo modulo della discarica potranno essere smaltiti la quantità di rifiuti residua della quantità pari a 25.000 t, autorizzata come modifica non sostanziale con la determinazione n.264 del 28.08.2017;
3. Nel secondo modulo della discarica potranno essere smaltiti i rifiuti non pericolosi aventi i seguenti codici EER:
 - **190501** parte di rifiuti urbani e simili non compostata
 - **190503** compost fuori specifica
 - **191212** altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
 - **200301** rifiuti urbani non differenziati
 - **200303** residui della pulizia stradale
 - **200307** rifiuti ingombranti;
4. L'accettazione dei rifiuti in discarica dovrà avvenire nel rispetto dei criteri e delle procedure di ammissibilità stabilite dal D.Lgs n. 121/2020 di attuazione della direttiva UE 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
5. Il gestore è tenuto a mantenere in perfetta efficienza il sistema di raccolta delle acque meteoriche. Le acque che vengono a contatto con i rifiuti dovranno essere gestite come percolato; mentre il monitoraggio delle acque che interessano superfici non a contatto con i rifiuti

PROVINCIA SUD SARDEGNA

Legge Regionale 04.02.2016, n. 2 recante "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"

AREA AMBIENTE

e scaricate dovranno essere conformi alla tabella 4 dell'allegato V alla Parte III del D.Lgs n. 152/2006;

6. Il gestore è tenuto a mantenere in perfetta efficienza il sistema di captazione, raccolta e trattamento del percolato;
7. Il gestore è tenuto ad osservare il Piano di monitoraggio e controllo (PMC) allegato alla presente che ne costituisce parte integrante e sostanziale. Il PMC dovrà essere adeguato alla normativa vigente alla data del presente provvedimento. Nell'attuazione del suddetto Piano, il gestore ha l'obbligo di osservare i contenuti e di dare le seguenti comunicazioni:
 - i. Trasmissione delle relazioni periodiche all'ARPAS, alla Provincia e al Comune interessato;
 - ii. Comunicazione all'autorità competente per il controllo dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni dell'AIA;
 - iii. Tempestiva informazione all'ARPAS nei casi di malformazioni o incidenti e conseguente valutazione degli effetti ambientali generatisi;
8. Il gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni stabilite nella precedente DGR relativa al giudizio di compatibilità ambientale relativo alla procedura di VIA, qualora non in contrasto con la normativa vigente;
9. La fase di chiusura e di post gestione della discarica dovrà avvenire nel pieno rispetto del D.Lgs n. 36/2003 e s.m.i.;
10. Il gestore sulla base dello studio sulla produzione del biogas della discarica, in fase di chiusura dovrà far ricorso alla ossidazione biologica in situ, mediante l'utilizzo di biofiltri o di coperture bioossidative adeguatamente progettate e dimensionate.